

MONDOVI'. A PIAZZA

Restauri alla Missione, un modello

Ieri il sopralluogo del direttore del Getty Conservation Institute

«Siamo in presenza di un contesto artistico meraviglioso. Poche volte ho visto un'opera intatta, così come l'ha concepita l'artista oltre 300 anni fa». Le parole di Giacomo Chiari, direttore scientifico del prestigioso Getty Conservation Institute, sono significative. Macchina fotografica a tracolla, ammira le volte affrescate della chiesa di San Francesco Saverio a Mondovì Piazza e conferma la volontà dell'istituto americano di «portare in giro per il mondo» il nome di Mondovì. Nei convegni a Vienna e a Roma, nel 2009, citerà il monumento sulla collina monregalese per gli studi dell'istituto (in collaborazione con il Politecnico di Milano) su materiali e colori usati per l'imponente ciclo di affreschi da Andrea Pozzo, (1642 - 1709), architetto, pittore prospettico e figurista, ma soprattutto fratello laico della Compagnia di Gesù, che pose l'arte a servizio del proprio ordine.

L'interesse del mondo artistico e culturale è grande per la chiesa di San Francesco Saverio, detta «Missione» da quando, dopo la soppressione dei Gesuiti nel 1773, la chiesa passò alla Congregazione della Missione di San Vincenzo de' Paoli. Il punto sui lavori del secondo lotto per recuperare lo straordinario edificio (iniziato nel 1665 su disegno dell'architetto fossanese Giovenale Boetto, completato dopo 11 anni) è stato fatto ieri. Una riunione programmatica e tecnica, presenti Valter Canavesio, funzionario della Sovrinten-



Il sopralluogo di tecnici e amministratori ieri mattina a Mondovì Piazza



Il ponteggio interno con i restauri

L'accordo

Obiettivo: salvare un'opera d'arte

■ Nel febbraio 2005 fu firmato un accordo tra Comune, Fondazione Crc e ministero dei Beni Culturali dalle caratteristiche storiche e culturali di straordinaria importanza. Perché al centro della convenzione c'era uno scopo comune: salvare la chiesa della Missione, patrimonio dell'arte italiana. Quest'intento ha mosso tutte

le iniziative legate ai lavori che si sono susseguiti. Il 1° lotto è terminato con il rifacimento della copertura del tetto, il restauro degli affreschi sopra l'altare maggiore e una porzione della parte lignea della pala d'altare e dei cori. Il 2° lotto continua con il restauro degli affreschi. Si prevede il termine nei primi mesi del 2010.

denza Beni Artistici, e Laura Moro (per i Beni Culturali), i restauratori Mariano Cristellotti di Trento, Cesare Pagliero (Savigliano) e Marco Costamagna (per i legni), il vicepresidente della Fondazione Crc Beppe Ballauri e il sindaco di Mondovì Stefano Viglione (con l'assessore alla Cultura Marco Manfredi e tecnici comunali). «Confermo che l'impegno economico della Fondazione - ha detto Ballauri - è importante: tra il primo e il secondo lotto di lavori ammonta a circa 3,5 milioni di euro. E' tale l'importanza del recupero di quest'edificio che proporrò i re-

stauri della Missione come la grande opera annuale per il 2009, individuata dalla Fondazione in occasione anche dei 300 anni dalla morte del Pozzo». «Solo in casi eccezionali come questo - ha detto Canavesio - la Soprintendenza acconsente di eliminare le sovrapposizioni agli affreschi elaborate nei secoli successivi all'opera che costituisce un unicum tra affreschi, colonne, mura, arredi». Unici sono anche il recupero dei telari del '600 e della «macchina scenica e teatrale» usata dal Pozzo, che concepiva la chiesa come un «teatro delle Meraviglie». [G. SCA.]